Venerdì 7 Aprile 1899 (Conto corrente colla Posta) UDINE (Conto corrente colla Posta) Anno XXIII — N. 82.

Associazioni: In Udine a domicilio, nella Provincia e nel Regno, pei Soci con diritto ad inserzioni, un anno ... L. 24; per gli altri ..... » 18; semestre, trimestre, mese in proporzione. - Per l'Estero aggiungere le spese postali.

LA PATRIA DEL FRIULI

GIORNALE POLITICO - AMMINISTRATIVO - COMMERCIALE - LETTERARIO.

Inserzioni: Le inserzioni di annunci, articoli comunicati, necrologie, atti di ringraziamento, ecc., si ricevono unicamente presso l'Ufficio di Amministrazione, Via Gorghi, Numero 10 - Udine.

Il Giornale esce tutti i giorni, eccettuate le domeniche. — Si vende all'Emporio Giornali e presso i Tabaccai in Piazza Vittorio Emanuele e Mercatovecchio. — Un numero cent. 5, arretrato cent. 10.

Ai Soci di Udine

si dà avviso che il nostro Esattore verrà ne' prossimi giorni, ad esigere gl' importi d'associazione per anno, per semestre o per trimestre, secondo la consuetudine.

Ai Soci di Provincia

facciamo preghiera d' inviare, per VAGLIA o CARTOLINA VAGLIA, quanto devono a mettersi in corrente con la loro associazione. *L' Amministratore.*

Ospitalità italiana.

Telegrammi e corrispondenze da Roma confermano la piena soddisfazione de' Congressisti stranieri per le accoglienze dei confratelli della Stampa, e per la cortesia ed amabilità del Re, della Regina e de' Reali Principi dopo l'inaugurazione solenne in Campidoglio.

Anche i Giornali democratici riferiscono riguardo questa prima impressione de' Giornalisti forestieri; e se, come sperasi, il voto emesso nella prima seduta del Congresso sarà esaudito, l'impressione lieta si muterà in ammirazione entusiastica.

Che se pel lutto di Corte Re Umberto non può accoglierli a festevole convegno nei Giardini del Quirinale, in altro modo vorrà compensarli di questa mancata parte del programma. E qualora, all' invocata *grazia* pei giornalisti italiani reclusi potesse succedere presto il Decreto della loro liberazione, quel vuoto del programma sarebbe riempito con generosità veramente regale.

Noi speriamo che questo fatto non tarderà; e che alla invocazione rispettosa sarà data la risposta che ormai è desiderata vivamente da ogni classe di cittadini e che gioverà, oltrechè ad onoranza del *Quarto Potere,* a predisporre gli animi a civile concordia.

Tutte le altre parti del programma delle feste saranno mantenute; quindi l'Italia potrà, verso i Congressisti stranieri, essere larga di *ospitalità cortese.* Il programma, l'abbiamo già riferito per i giorni della permanenza dei Congressisti in Roma e per la gita a Napoli; ma a quel programma ufficiale ci sarà da aggiungere altro segno di *ospitalità cortese.* Poichè, prima che i Giornalisti stranieri lascino l'Italia, i più tra essi faranno breve sosta a Milano, dove un Comitato dell' Associazione giornalistica lombarda prepara già un programma di festeggiamenti. E poichè taluni potranno prolungare il loro soggiorno tra noi, il conte Grimani Sindaco di Venezia, con nobilissimo telegramma, li ha pregati d'intervenire, nel 22 aprile, alla solenne inaugurazione della terza Esposizione di Belle Arti.

L'*ospitalità cortese* di Roma, Napoli, Milano e Venezia darà ai Giornalisti stranieri tale assieme di impressioni piacevoli, sì da influire indubbiamente a renderli benevoli, e sopratutto giusti, nel loro giudizio sull' Italia e sulle nostre popolazioni.

Dunque se pel Congresso, da qualche voto su questioni professionali o sui rapporti della Stampa coi Governi, deriverà qualche vantaggio od almeno la speranza di conseguirlo; per questi giorni passati in comunanza fraterna, si saranno stretti vincoli di preziose amicizie tra i Giornalisti di tutte le Nazioni. E negli intimi colloqui tra loro si saranno apprezzate le vere condizioni nostre di confronto alla libertà, come riconosciuti i progressi economici e civili della nuova Italia.

Pensando ai tanti Congressi italiani dell' època preparatoria, che servivano di pretesto per alimentare e diffondere l'idea politica, vedremmo con soddisfazione i Congressi moderni giovare ad utile scambio di idee riguardo i più salienti problemi della civiltà.

Il Congresso dei Giornalisti.

Roma, 6. — Il Congresso internazionale dei giornalisti continuò oggi i suoi lavori.

Nella seduta del mattino furono nominati vice-presidenti del Congresso Attilio Luzzatto per l'Italia, Lepelletier per la Francia, Hugh Gilzean Reid per l'Inghilterra e Mantler per la Germania.

Nella seduta pomeridiana furono discussi i primi temi dell'ordine del giorno.

Sull' eterno affare.

La grave deposizione di un giudice.

Parigi, 6. Il *Figaro* continua la pubblicazione dei documenti costituenti l'inchiesta della Cassazione sull' affare Dreyfus.

Il giornale pubblica oggi la deposizione del giudice Bertolus che diresse l'istruttoria a carico di Esterhazy.

Bertolus racconta che la ragazza Pays, amante di Esterhazy ed Henry, gli confessarono che essa Pays e Paty de Clam erano gli autori dei telegrammi firmati *Speranza* e *Bianca* diretti a Picquart. L'istruttoria confermò le loro dichiarazioni e fece conoscere che Esterhazy aiutò a fabbricare quei telegrammi, e ne fece uso.

Bertolus soggiunge che allorchè disse a Henry che Esterhazy era l'autore del *bordereau,* Henry non negò, solo si limitò a dire: — *Non insistete per l'onore dell' esercito sopratutto.*

Disordini antisemitici in Austria.

Nachod, 6 — Gli operai addetti alla fabbrica della ditta Giacomo Pick abbandonarono il lavoro ieri alle 6 di sera, ed unitisi ad altri scioperanti assalirono la fabbrica e la casa abitata dal padrone, fracassarono tutti i vetri ed abbatterono usci. Il loro furore si rivolse poi anche contro tutte le case abitate da ebrei e con sassate ne mandarono in frantumi i vetri. Furono completamente svaligiate: la pistoria di un sig. Heller, la liquoreria Munk, la vetreria Landes, la sartoria Lederer, il negozio di commestibili Kirschner.

La gendarmeria troppo debole, non fu in grado di affrontare e respingere la grande massa di tumultuanti.

Dalla pistoria furono in un attimo asportate tutte le provviste di farina. I saccheggiatori riuscirono dopo lunghissimo lavoro a sforzare anche la cassa forte, dalla quale rubarono 4000 fiorini in contanti e molti preziosi. Nella liquoreria Munk, gli eccedenti bevettero prima quanto poterono e quindi aprirono le botti, lasciando scorrere i liquori sul suolo.

Capitata la truppa da Josephstadt, i disordini non cessarono che verso le 3 di notte; a quell' ora le piazze e le vie erano state completamente sgombrate. Sei botteghe di israeliti che si trovavano in vie secondarie furono totalmente saccheggiate, in parte anche demolite. Il danno complessivo ascende a 70 000 firini.

Nachod, 6. Generalmente si è convinti che i tumultuanti procedettero secondo un piano accuratamente preparato. Verso l'imbrunire la torma degli operai si mutò in un'orgia di saccheggiatori. I negozianti derubati erano stati anche minacciati nella vita, cosicchè per salvar la pelle dovettero abbandonare case e botteghe alla mercè della folla selvaggia.

Gli operai della fabbrica Werendorfer, Doctor e Mauth, non ripresero oggi il lavoro.

Quattrocento soldati sono arrivati stamane. Vi fu un tentativo di incendio in una fabbrica, ma fu impedito dalla gendarmeria. Si è dato il fuoco anche in un negozio, ma l'incendio fu spento.

—

Nachod è una città di 5300 abitanti nel distretto boemo di Neustadt. Ha nei dintorni alcuni importanti opifici e fa un discreto commercio.

Perosi abbandona lo stato ecclesiastico.

Vienna, 6. — Il maestro Don Lorenzo Perosi che si trova qui da ieri per dirigere l'esecuzione della *Risurrezione di Lazzaro,* ha confidato ad amici suoi e confratelli in arte ch' egli rinuncierà allo stato ecclesiastico per dedicarsi completamente alla musica.

Un monumento a Elisabetta d' Austria.

Nizza, 6. — Stamane si inaugurò al Cap Martin il monumento all' Imperatrice Elisabetta d' Austria, morta sotto il pugnale dell' anarchico Lucheni.

Il prefetto rappresentava alla cerimonia il governo della Repubblica.

IN SARDEGNA.

Fra giorni il *Savoia* salperà dal porto di Civitavecchia e trasporterà i sovrani nell' isola di Sardegna.

Re Umberto non potrà a meno di sentirsi commosso nel calpestare di nuovo, dopo tanto tempo e tanti avvenimenti, quella terra che lo vide giovinetto, insieme al fratello Amedeo, abbandonarsi ai divertimenti della caccia e della pesca.

L' isola tanto bella, ma pur tanto infelice, per una lunga serie di anni fu da tutti dimenticata; da nessuno furono ascoltati i suoi giusti lamenti, quasi che essa non facesse parte della nazione italiana.

Eppure la Sardegna, attraverso le sue gloriose tradizioni storiche, ricorda che fu il rifugio di Carlo Emanuele, quando la bufera francese lo cacciò dai suoi Stati continentali, ricorda che fu con il Piemonte, la base sulla quale sorse l' unità d' Italia e giustamente lamenta la sua sorte di Cenerentola fra le regioni sorelle.

Nel buio dello sconforto e dell' abbandono, vede oggi brillare un raggio vivissimo di luce, ma basterà questa luce a disperdere gradatamente le tenebre? Speriamolo.

Siccome dovremo per debito di cronisti parlare a lungo del viaggio dei reali, non sarà male ricordare qualche dato statistico e storico dell' isola.

—

La Sardegna comprende due sole provincie: quella di Cagliari e di Sassari. Ha una popolazione di circa 736,000 abitanti, sopra un' estensione di 34,078 chilometri quadrati.

L'on. Pais, che, con amore di figlio, studiò profondamente le condizioni tristi dell' isola, facendo poi, di questo suo studio, un' ampia relazione al ministro Di Rudinì, allora presidente del Consiglio, nelle sue prime note osserva che, le condizioni fisiche e naturali dell'isola furono sempre di grandissimo ostacolo al progressivo sviluppo della civiltà e della pubblica economia.

Fin dai tempi remoti, le stirpi indigene, approfittando della selvatichezza dei luoghi, poterono avere sicuro asilo sugli alti monti, dai quali poi scendevano nella pianura, per combattere gli invasori della loro terra che di quando in quando approdavano a quei lidi, qualche volta coltivandoli, più spesso depredandoli.

Ed è perciò che l' immigrazione dei diversi popoli non poterono, con la commistione del sangue, coi commerci e coll'agricoltura, influire sulla bellicosa e fiera stirpe sarda, la quale sopravisse all' immigrazione e potè, dalle selve inaccessibili dei suoi monti, continuare la lotta tra una pastorizia errante ed una agricoltura incerta.

Ed oggi tale lotta non si può dire del tutto cessata, perchè a vincere le ultime reliquie della vita pastorale, occorre che l' agricoltura sia sostenuta da capitali sufficienti, senza i quali la natura nulla può.

—

Il popolo sardo fu sempre fiero e ribelle a qualsiasi dominazione. I cartaginesi per due volte fiaccati e vinti dagli isolani, riuscirono ad imporre il loro giogo spogliando ed opprimendo l' isola.

Nella guerra disperata combattuta contro i consoli romani, che assicurò a questi ultimi il possesso dell' isola, in epiche battaglie, 80,000 sardi rimasero tra uccisi o prigionieri.

La dominazione romana imposta colla forza delle armi, fu però benefica e l' isola divenne il granaio di Roma che per proprio conto assorbì i frutti della rinnovellata agricoltura.

L' età barbara, colle sue lotte feroci, colle sue guerre, desolò l' isola e i pastori nomadi, ancora idolatri, già tenuti in freno, ma non domi dalla potenza romana, tornarono a predominare e l' anarchia la più feroce, regnò sino alla caduta completa dell'impero romano.

Nel medio-evo l' isola fu invasa, in diversi periodi dagli arabi, dai saraceni e dai longobardi, e solo sul finire dell' ottavo secolo, sorse il governo dei giudici o dei re nazionali.

Le repubbliche di Pisa e di Genova, dopo avere insieme liberata l' isola dai pirati saraceni, che vivevano annidati nei suoi porti, vennero tra loro a contesa e la Sardegna, tra le contestazioni, si vide costretta ad essere soggetta ed alleata ai due litiganti.

Seguirono due secoli di feudalismo spagnuolo, che distrusse ogni rigoglio di vita economica e civile dell' isola.

Dopo la guerra di successione, la Sardegna, con titolo regio, fu data, in cambio della Sicilia, alla casa di Savoia, e il dominio savoiardo segnò un' era novella per l' isola disgraziata, ma non si potè ottenere il frutto sperato e che avrebbe potuto dare, restando ancora viva la feudalità e fiorente il brigantaggio.

I rivolgimenti del 1848 49 trovarono il popolo sardo armonizzante con le altre regioni italiane e i volontari accorsero numerosi a combattere le battaglie per la libertà: sull'ara dell'unità italiana l' isola sacrificò i suoi privilegi, e le sue consuetudini.

Ed oggi essa non rimpiange nulla di un passato privilegiato, aspira solo alla grandezza, alla prosperità, alla quale ha diritto, quanto le altre regioni sorelle.

—

Il viaggio dei sovrani, è un atto di buona politica che va interpretato come l' inizio del ravvedimento per parte del governo, verso una tra le più nobili regioni italiane, finora completamente dimenticata e trascurata. Non possiamo ammettere che il ministero, consigliando ai reali un tale viaggio, voglia restringerne la portata ad una semplice visita di convenienza; sarebbe infatti ben strano che dopo aver fatto constatare da augusti personaggi i bisogni e le miserie di un popolo, nulla si facesse per alleviare le une e gli altri.

Ragionando col buon senso, dobbiamo dunque ritenere che se il viaggio venne rimandato sino ad oggi, ciò fu perchè solamente oggi il governo è in grado di fare qualche buona promessa, col proposito di mantenerla.

—

Da questi brevi e rapidi cenni sull' isola di Sardegna, può facilmente comprendersi e spiegarsi lo stato attuale di questa regione.

Appendice della PATRIA DEL FRIULI 52

L' ammaliatrice.

(DAL RUSSO.)

—

Winterbet lasciava che andasse aumentando la nota del sarto in un modo spaventevole, si arricciava i capelli e dava la caccia alle serve di Michalowka in tal modo, che la cucina, da mane a sera risuonava dei rumorosi loro scoppi di risa.

Dopo la disfatta di Goldman, Karol sentiva in sè l' anima di un' eroe. In ogni occasione egli sembrava disposto a rinnovare gli alti fatti di Ercole, si vantava sempre del suo coraggio, del suo valore, e assumeva il fare provocante di uno studente alemanno.

I domestici, fedeli imitatori dei padroni, tanto nel bene quanto nel male, passeggiavano tutto il santo giorno di su e di giù con le mani in tasca: andavano a gara nel superarsi l'un l'altro nel non far niente.

Quando si suonava e Tarrass e Jendruck erano obbligati per un' istante a smettere il loro giuoco di carte, quando Sofia o Damianko dovevano abbandonare il loro specchio per rispondere alla chiamata delle loro padrone, s' udivano delle parole così grosse e dei moccoli ricordanti sol lontanissimamente la semplicità ed il candore patriarcali dei tempi biblici.

Ogni sera il corpo degli ussari mandava qualche rappresentante a Michalowka. Si banchettava e si ballava a più non posso.

Uno dei loro passatempi era quello di far delle sciarade, di rappresentare delle scene mitologiche e fatti storici.

Una parte della società faceva da pubblico e doveva indovinare ciò che gli altri rappresentavano.

Disponendo di poche risorse, Zenobia trovava modo di mettere assieme delle graziosissime commedie con alcuni proverbi.

E' così che si dovette applaudire: *Se gioventù volesse, se vecchiaja potesse; Ercole ed Omfale; Giuditta ed Oloferne,* etc.

Quei quadri piacevoli, erano accompagnati dalle arie le più toccanti che Winterbet potesse trovare col suo flauto.

Il maggiore avendo infine rinunciato a guardagnare i favori di Zenobia, incominciava a far la corte a Natalia.

Questa pareva mostrarsene lusingata nel suo amor proprio e diventava di giorno in giorno più sicura del potere che ella esercitava sulle anime.

Ella così poco civetta prima dell' arrivo della zia, perdeva essa sola più tempo davanti allo specchio, che tutte le altre assieme, mentre la sua affezione per Zenobia diminuiva a misura che vedeva in lei una rivale.

Quanto poi a Zenobia, ella ben rilevava tutto ciò, ma senza amarezza, Natalia essendo e dovendo restare per lei sol che un' oggetto di studio minuzioso.

Quella bella creatura aveva in sè qualche cosa di misterioso, che era come avvolto da un velo.

C' era una parte di lei che restava sempre oscura e dove lo sguardo per quanto acuto di Zenobia, non poteva penetrare.

Un giorno tuttavia, un chiarore inaspettato incominciò a mostrarsi in mezzo a quella oscurità.

— Sai tu che Sergio è già di ritorno? disse un mattino, Lidia a Natalia.

Questa scrollò le spalle, ma Zenobia ebbe il tempo di notare ch' ella arrossiva un po'.

In un momento in cui si trovavano sole, Zenobia le chiese senz' altro:

— Che si è dunque passato fra te e Sergio, Natalia?

— Assolutamente nulla. Perchè mai t' è venuto in mente di chiedermi ciò?... Ma, a proposito, io vorrei fartelo conoscere e sarei curiosa di sapere ciò che tu pensi di lui.

— Ma io lo conosco.

— Tu lo conosci?

Natalia arrossì nuovamente.

— Devi sapere che egli aveva chiesto la mia mano!

Zenobia arrossì allora a sua volta.

— Ciò è affatto nuovo per me. Come avrei potuto io saperlo? Sergio non è uomo da compromettere una donzella.

— Allora tu hai una buona opinione di lui!

— Certamente, e debbo averla, poichè egli si è contenuto con me da vero amico. E' il solo uomo che io stimi ed apprezzi.

— Non ti ha egli mai parlato di me?

— Mai!

E così, Sergio se ne stava poco lungi da lei, e non si era neppur degnato di farle visita!

Senza dubbio, egli aveva delle buone ragioni per non ripresentarsi dinanzi ai Meniow; ma avrebbe però bene potuto scriverle. Bastava una semplice parola...

Ed egli non lo aveva fatto. Ah, ciò era molto male!

A partire da quell' istante, quell'uomo che si occupava così poco di lei, incominciò ad interessarla seriamente ed il pensiero di lui non l'abbandonò più.

Dopo parecchi giorni, Sergio era di ritorno dal suo viaggio a Kopalisko, con gran giubilo del vecchio e fedele Onesimo.

Fu per bocca di lui che apprese il cambiamento assoluto di vita portato a Michalowka ad opera di Zenobia.

Egli si divertiva a quel racconto, come un fanciullo, ma trovava meglio di non lasciar scorgere la sua gioja, tenendosi nascosto come una volpe nella sua tana di Rostoki.

Tuttavia, poichè egli non faceva visita a nessuno, si incominciò col venirlo a visitare.

Furono dapprima i lupi, che gli diedero ogni notte una serenata, rischiarata da luci forforescenti, dardeggiando coi loro occhi scintillanti simili a delle torcie accese.

Essi approfittavano della solitudine del luogo per far strage di alcuni pollastri, di alcune oche e di buon numero di agnellini.

Un giorno Sergio attese i suoi importuni ospiti nella foresta. Armato di fucile, si era collocato dietro alcuni alberi, quando tutto ad un tratto un suono argentino si fe' udire in lontananza, portato dall' aria calma della notte.

Poco dopo, vide apparire, simile al carro di una fata, una slitta fantastica accompagnata da un rumore assordante di campanelli.

In quelle slitte, come seppellita in mezzo a delle pelli d' orso, la cui regale pelliccia rivaleggiava in bianchezza ed in opulenza colla lanuggine delicata della neve, stava seduta una donna superba che guidava i focosi destrieri con mano ferma e sicura.

(Continua.)

La fierezza indomita dei suoi abitanti primitivi, non poteva a meno di lasciare traccia nel sangue della popolazione attuale dell'isola.

Anche i cambiamenti continui di governi deboli e corrotti, fecero sparire il sentimento di rispetto per la giustizia, la fede nelle *leggi*; ed oggi siamo al punto che, anche la gente per bene, non sente alcuna ripugnanza per il reato contro la proprietà, la vita, di un nemico personale, reato considerato, dai più, un fatto lecito e quasi onesto.

E, alimentata da tale pervertimento del senso morale, alligna e fruttifica la mala pianta del brigantaggio, dal quale in gran parte dipende l'abbandono quasi assoluto delle campagne e dell'agricoltura.

Il bandito sardo è anche oggi ravvolto in una specie di leggenda che attrae le menti e i cuori del popolo, che vede in lui, non il delinquente, l'assassino, ma l'audace che, da solo, combatte la violenza dell'autorità.

E noi abbiamo il bandito, il malfattore sardo, che, sotto altro nome, vive in qualche villaggio, dorme nel suo letto, gode di tutte le comodità della vita, indisturbato, tranquillo, sicuro della sua impunità.

Nella relazione dell'on. Pais, dalla quale sono riassunte queste note, si trova l'esempio del latitante Onano Liberato di Aritzo, che, colpito da una taglia di lire 4000, perchè reo di cinque grassazioni, di un assassinio, di un mancato omicidio, di un furto qualificato, di uno stupro violento e di una estorsione (scusate se è poco!), da quindici anni inutilmente cercato, conduce un importante allevamento di bestiame!!

Questo per dimostrare che la rapina in Sardegna è considerata un affare come tutti gli altri e, dati tali sentimenti, è facile comprendere la frequenza di simili reati.

All'esecuzione di rapine, che si ha speranza fruttino un buon bottino, si organizza una banda, aprendo un arruolamento segreto fra i pastori e i pregiudicati del paese.

Il bello si è che, il più delle volte, gli arruolati non conoscono l'obbiettivo dell'impresa, sono assoldati con salario fisso e i componenti di una banda sono sconosciuti gli uni dagli altri, ma si fidano solo di quello spirito di solidarietà che unisce i delinquenti, e questa solidarietà ha un limite solo nella comune salvezza, perchè il bandito sardo non rifugge di uccidere il compagno ferito e di asportarne la testa per impedirne il riconoscimento e non dare così alcuna traccia dei colpevoli!

Tutti ricordano l'audace grassazione compiuta a Tortolì da una banda di oltre 50 persone armate fino ai denti, le quali combattono per le vie con i carabinieri, una vera battaglia con morti e feriti, la notte del 13-14 novembre 1894: ebbene, di questo fatto, che destò un'eco dolorosa per tutta Italia e anche all'estero, non si è mai potuto scoprir nulla!...

—

L'attività febbrile che dopo il 1870 si verificò in tutte le regioni d'Italia per la costruzione di linee ferroviarie, di strade, di lavori portuali ed idraulici, dando vita e moto ai commerci ed all'industrie, non fu seguita in Sardegna, dove poco o nulla si fece. La ferrovia principale entrò in servizio nel 1882; la rete secondaria non è ancora ultimata e i circondari minerari difettano di mezzi di trasporto. I lavori portuali furono tardi e lenti, e non ottennero che d'intralciare quel pò di traffico che prima si aveva; di lavori idraulici e di bonifiche, non si fece niente, o quasi.

Lo squilibrio economico, che si ripercosse dannoso per tutte le regioni italiane, fu per la Sardegna, non pronta a sostenerlo, il colpo di grazia che valse ad opprimerla di più.

La stessa posizione geografica dell'isola rese più grave la crisi: i prodotti delle sue scarse industrie non avranno sufficiente valore se non troveranno sbocchi larghi e facili, e gli unici sbocchi per i prodotti sardi sono l'Italia continentale e la Francia; ma le forti tariffe ferroviarie e di navigazione, la rottura dei trattati commerciali, hanno sempre ostacolato tali commerci.

Le produzioni agricole isolane non trovano neppure adeguato consumo nella scarsa popolazione e tali prodotti che formano il nerbo dell'economia pubblica in Sardegna, sono talmente deprezzati che, il più delle volte, non bastano a pagare le enormi tasse prediali e le gravosissime sovr'imposte.

La fillossera che distrusse molti vigneti e le difficoltà doganali, fecero cessare l'esportazione dei vini in Austria-Ungheria, esportazione che, dal 1893, con lieti risultati si era iniziata.

L'antico granaio di Roma oggi si vede fatto mercato d'importazione di grani dall'estero e della stessa Italia e così, l'estensione delle terre incolte, anche per la ragione di pubblica sicurezza dette più sopra, va sempre aumentando e con essa la conseguente diminuzione di lavoro.

L'industria mineraria che forma una delle ricchezze dell'isola, è pure travagliata per l'enorme ribasso dei prezzi dei minerali, che ha fatto diminuire sensibilmente la produzione.

Per tutto questo complesso di fatti, l'emigrazione, già sconosciuta in Sardegna, ora sta prendendo sviluppo e ciò è allarmante, non per l'entità, ma come sintomo, trattandosi di una regione in cui si lamenta la scarsità di popolazione.

E questa è la più terribile prova della miseria che contrista l'isola disgraziata.

Il re, nel suo viaggio ufficiale, potrà constatare di persona tutte questo calamità?

Di questo noi dubitiamo perchè, tra le festose accoglienze che il sovrano riceverà dovunque, sarà difficile distinguere la voce che parte dall'abituro perduto nella montagna, e dalle capanne della foresta.

A proposito della Tripolitania.

L'Italia e la stampa francese.

Il *Figaro* in un articolo di *Whist* sull'accordo franco-inglese, relativo all'Africa, dice che l'ambasciatore francese al Quirinale, Barrère, ritorna a Roma per dare in proposito assicurazioni formali soddisfacenti all'on. Canevaro.

Le informazioni date alla Porta sull'accordo anglo-francese per l'Africa.

Costantinopoli, 6. La Porta ha ricevuto dall'ambasciatore di Parigi il testo originale dell'accordo franco-inglese riguardo all'Africa, con una dichiarazione del ministro Delcassè che l'accordo non compromette le vie delle carovane per Tripoli.

Il governo inglese, stante l'assenza di Salisbury, non dette ancora le chieste informazioni.

La questione della Baia di San Mun.

Prossime risoluzioni definitive.

Roma, 6. Il Consiglio dei ministri è convocato sabato a Palazzo Braschi. Vi assisteranno tutti i ministri, avendo gli on. Vacchelli e Carcano annunciato il loro arrivo per sabato mattina.

E' probabile che nel Consiglio si prendano risoluzioni definitive intorno all'affare della baia di San Mun, per il quale avviene un vivissimo scambio di corrispondenze fra la Consulta e il *Foreing Office* di Londra.

Il Re ricevette oggi Salvago Raggi, nuovo ministro in China. Più tardi Salvago-Raggi ebbe una conferenza con l'on. Canevaro.

Salvago-Raggi parte stasera per imbarcarsi a Marsiglia, anzichè a Brindisi, onde affrettare il suo arrivo alla capitale della China.

Una alleanza segreta fra il Giappone e la China.

Vienna, 8. — La *Politische Correspondenz* ha da Pietroburgo: Tutte le notizie da varie fonti constatano che di fronte alle tendenze delle Potenze non asiatiche e dell'Asia orientale, il Governo giapponese cerca di raggiungere più stretta l'unione con la China. Sembra che esisterebbero accordi segreti tra Tokio e Pechino per affidare l'istruzione di parte dell'esercito chinese ad istruttori giapponesi e per inviare ufficiali chinesi alle scuole militari giapponesi. Quantunque manchi la conferma ufficiale, tali notizie, nei circoli diplomatici di Pietroburgo, sono considerate probabili.

La Germania in China.

Berlino 6. Secondo la *Nord deutsche*, l'occupazione di Itschau si è effettuata pacificamente. Si è iniziato il processo contro i colpevoli di maltrattamenti inflitti al missionario Stenz.

In seguito alle pratiche del rappresentante tedesco a Pechino, l'imperatore della China ha ordinato alle truppe che restino alla guarnigione di Ichanfu per proteggere i missionari e gli impiegati delle miniere.

Un attentato alla Procura del Re.

Parma, 6 Un tale Icilio Biondi di anni 56, negoziante di vino, recatosi alla Procura del Re, domandò di parlare col procuratore del Re. Introdotto invece presso il vicesegretario di procura, Corradi, domandò notizia di una certa querela da lui sporta.

Mentre il funzionario consultava i registri, il Biondi gli sparò contro tre colpi di revolver, che fortunatamente andarono a vuoto. Accorsi funzionari ed agenti, il Biondi fu subito arrestato. Si ignora il movente del pazzo misfatto.

Un convegno dei tre imperatori?

Vienna, 6. Nei circoli politici circola la voce secondo cui quest'anno dovrebbe aver luogo un convegno dei tre imperatori. Riguardo all'origine di questa voce, si telegrafa da Troppavia: «Tre giorni fa si trovava qui il capo delle caccie imperiali della Corte russa, Russ, per far acquisto di cani da caccia, di fagiani e cervi destinati per il parco imperiale di Stierowiecze (Polonia russa) dove in autunno, all'epoca del convegno degli imperatori di Russia, d'Austria e di Germania, verranno organizzate grandi caccie.

Cronaca Provinciale.

Cividale.

Un fornaio disoccupato che si appicca.

6 aprile. — Oggi, dalle ore sedici alle venti, certo Giov. Batt. Miani fu Santo detto *musell*, d'anni 29, fornaio disoccupato, si appiccava ad un gancio, all'altezza media della persona.

Egli si era chiuso in camera, e dietro la porta compì il disperato proposito.

Sopraggiunta la madre — una povera rivendugliola — e non avendo chiave, dovette chiamare un vicino, per forzare la porta. E quando l'ebbero aperta, videro l'orrendo spettacolo dell'appiccato, già cadavere!

Tagliata la corda, si tentarono i rimedi del caso: ma furono inutili.

Il dott. Dorigo constatò la morte per suicidio.

Cause futili, eccentricità e non altro, pare abbiano spinto il Miani al suicidio.

Tutta la piazza S. Giovanni era gremità di popolino che commentava diversamente il caso e macchinava sul lotto.

Le autorità ed i R.R. carabinieri furono sul luogo, per le incombenze di legge, compiute le quali, il cadavere fu col forgone trasportato al cimitero.

Troppo frequenti, questi casi! Si deplora che si lasciarono entrare bimbi e giovanette a contemplare un suicida, mentre si predica che anche questo gettito della vita è contagioso.

Esposizione vinicola. — *6 aprile.* — Mi sfuggi di rilevare che l'illuminazione a gas-acetilene sistema Marzuttini, da lui assunta riuscì splendidamente, chiara, inodora ed abbondante. L'apparecchio è molto bello.

Bravo il signor Marzuttini.

Molti poi ricorrono a lui per tal sistema d'illuminazione.

Prato Carnico.

L'infanzia disgraziata.

La bambina Angela Cleva d'anni 4, avvicinatasi al fuoco, n'ebbe investite le vesti e riportava fortissime scottature, sì che dopo un giorno dovette morire.

Azzano X.

La latteria sociale. — Cambiati amministratori, mutò forma, indirizzo e denominazione. Sorta sotto gli auspici del clero, prendeva nome del Santo Patrono della parrocchia. Lo statuto primitivo riservava perfino due decimi del ricavato del burro, dopo pagate le spese d'impianto, all'ampiamento della Chiesa divenuta incapace alla popolazione accresciuta. Ora si è formato uno statuto nuovo che diversifica affatto dal primo, sia nel concetto che nella forma. Si tolgono i due decimi alla Chiesa, si cancella il nome del Patrono, si laicizza l'amministrazione.

Ciò nullameno i preti, eccitarono dall'altare i parrocchiani ad accettare e firmare il nuovo Statuto, ed il reverendo di Fagnigola figura perfino tra i primi firmati.

Tolmezzo.

Conferenze agrarie. *5 aprile.* — Come vi si annunciava in data 30 marzo u. s., stamane, nella sala municipale, s'inaugurò il corso di conferenze agrarie.

Oltre ottanta maestri convennero, anche dai siti più lontani della Carnia, mostrando una volta di più quanto stia loro a cuore il progresso della scuola e il benessere della nostra popolazione.

Presenziavano l'adunanza il sindaco di Tolmezzo, il r. Ispettore scolastico, alcuni membri della giunta municipale e le signore e i signori componenti la commissione degli studi.

Il sindaco, dopo aver accennato all'importanza dell'insegnamento agrario, specialmente quale mezzo atto a frenare l'eccessiva emigrazione dei nostri operai affezionandoli di più alla coltura della terra; affermò essere questo il compito primo della scuola popolare; di qui la necessità di dare ai maestri non solo cognizioni speciali di agricoltura, ma altresì un indirizzo razionale sul modo d'impartirle agli scolari.

A nome della cittadinanza diede quindi un saluto a tutti i convenuti e presentò i due conferenzieri signor prof. cav. F. Viglietto e signor F. Serem sotto-Ispettore forestale.

La brevità dello spazio non mi permette che un breve cenno della conferenza che il notissimo prof. Viglietto tenne sui concimi. Oltrechè la facondia del conferenziere è lodevole il modo spontaneo, famigliare e ordinato con cui parlò lungamente sull'argomento.

Nel mattino trattò per esteso la questione del letame e del modo migliore di prepararlo in una concimaia razionale, delle quali in Carnia manca assolutamente l'esempio.

Rispondendo in seguito alle numerose domande dei signori maestri, ebbe occasione di combattere la preferenza che qui si dà alla coltura del mais, il cui prodotto è spesso incerto, a confronto di altre colture più rimunerative, come i fagiuoli, le patate, gli ortaggi, l'orzo, le piante da foraggio, ecc.

Nel pomeriggio, l'esimio professore riprese l'argomento e parlò dei concimi artificiali e della necessità di usarli ovunque, stante l'insufficienza fertilizzante del solo stallatico. Diede molto norme sulla tenuta dei prati stabili, tanto numerosi e importanti in questa regione; e terminò raccomandando una maggiore accuratezza ed estensione nella coltura degli ortaggi.

In seguito parlò il sotto-Ispettore forestale signor Screm, dimostrando l'importanza dei boschi dal lato idrologico, idraulico e climatico; quindi la necessità di favorire lo sviluppo delle piante forestali ovunque ci sia una zona diboscata, poichè ciò costituisce, oltrechè ricchezza, una difesa contro le frane, le valanghe e i torrenti disastrosi.

Il r. Ispettore scolastico levò l'adunanza dopo aver comunicato una lettera gentilissima dell'onorev. cav. Gregorio Valle indirizzante un saluto e un augurio ai maestri carnici. Questi, deliberarono d'inviare, seduta stante, un voto di ossequio e di plauso a S. E. il Ministro della P. I. e di esprimere gratitudine all'on. Valle per la sua premura a pro della scuola popolare.

Codroipo.

Grave incendio.

7 aprile. — Verso le ore una di questa notte si è qui sviluppato un grave incendio nei locali interni del conciapelli sig. Girolamo Toffoli.

L'allarme fu dato per i primi da alcuni villici di Lonca che a quell'ora passavano per Codroipo diretti alla Stazione ferroviaria per recarsi all'estero.

Non posso narrarvi i particolari dell'incendio, perchè solo ora (ore 7) ho appreso la brutta nuova.

I locali dove si trovavano in deposito una grande quantità di pelli, le pelli stesse, nonchè il materiale con cui si conciano, tutto andò distrutto.

Non posso dirvi adesso nemmeno approssimativamente il valore del danno cagionato dall'incendio, che senza il pronto accorrere delle pompe municipali e l'aiuto di molti volenterosi che a quella tarda ora balzarono improvvisamente dal letto, svegliati dal suono delle campane e dalle grida di *fuoco*, si sarebbe dilatato nei vicini locali di abitazione.

Il sig. Brigadiere dei R. Carabinieri ed i suoi dipendenti furono fra i primi ad accorrere sul luogo del disastro.

Le pompe lavorano ancora. Il locale e la merce erano assicurati.

Il nuovo Cronista.

Colloredo di Montalbano.

Panem quotidianum. — *6 aprile* — (*Effe*) — Su parecchi giornali fu annunciata, per quest'anno, la carestia; e difatti anche in questo fertile paese si fa sentire. Mai come attualmente si mangiò un pane così piccolo e meschino. E nel giorno di Pasqua, poi, si dovette ingojare un pane non soltanto microscopico, ma di qualità punto buona.

Sarebbe desiderio della popolazione tutta, che si affatica tutto il giorno «par che' benedete bociade,» che le Autorità competenti trovassero il modo di accontentare tutti, provvedendo acchè la Signora Carestia non metta piede e germogli in questo Comune. Forse il calmiere potrebbe giovare.

Cronaca minuta

(Dal libro nero.)

Furto. — In *Rorai Piccolo*, ignoti, aperta con chiave falsa, di giorno, la porta di casa di certo Giovanni Moras, gli rubarono biglietti di banca per lire cinquanta.

Truffa. — Una pregiudicata, per nome Angela Nurono, si fece consegnare — asserendo di dover viaggiare con un bambino ed altre fandonie — vino e cibarie per lire 2 da Albino Chiaruttini e indumenti per lire 14 da Amalia Bertin di Travesio; e altri indumenti per lire 23 da Elisabetta Tonello di Frisanco.

La sior' Anzola, poi, scomparve.

Cronaca Cittadina.

Società Dante Alighieri.

DIPLOMI DI BENEMERENZA

Il Comitato Centrale della Dante Alighieri, ha mandato diploma di benemerenza alla nostra Società dei Reduci ed al prof Ermanno Krusekopf, soci perpetui della patriottica società.

Certo, i lettori non avranno dimenticato che il prof. Krusekopf, da quando si trova fra noi, ha istituito un corso d'insegnamento della lingua tedesca, destinando quanto ricava dalla sua opera di maestro, a vantaggio della Dante Alighieri.

—

A Maniago, il Comitato di Udine della Dante Alighieri, conta oggi cinque soci ordinari di più, avendo cinque dei già inscrittesi fra gli straordinari, deciso di farsi alencare nell'altra categoria; ed un nuovo socio straordinario.

Consiglio comunale.

Il Consiglio è convocato per il giorno di venerdì, 14 corr., alle ore 13.30, nella solita sala. I due argomenti più importanti che si discuteranno, sono: l'acquisto della porzione di braida «Codroipo» ancora di proprietà privata; la nomina del direttore del Civico Ospitale.

ARTURO PENZI non più ospite delle nostre carceri.

Stamane, Arturo Penzi, l'assassino del vecchio Stellolongo, ha lasciato le nostre carceri — che egli molto probabilmente non rivedrà più.

Difatti, come altra volta ebbimo ad accennare, Arturo Penzi è assai malandato di salute: la tubercolosi si è impossessata del suo corpo, e lo ridusse in grave stato. Il medico provvide, stamane, in vista del viaggio che il Penzi dovrebbe compiere, a che gli somministrassero marsala e uova, come il capocarceriere anche fece; ed anzichè le manette, i carabinieri applicarongli una catenella.

Arturo Penzi è destinato al mastio di Volterra; ma sopporterà lo strapazzo del viaggio?

Teatro Minerva.

Le rappresentazioni della *Bohème* procedono a gonfie vele.

Anche ieri sera il teatro era affollato. Notammo con piacere la presenza di molti comprovinciali.

Applausi ai punti principali dell'opera e chiamate ad ogni fin d'atto ai bravi esecutori, signori: Emma Zilli, Lina de Rossi, Emanuel Morales, D'Albore Emilio, cav. Silvestri Alessandro, Guglielmo Billwiller e Reschiglian Vincenzo, ed all'ottimo maestro Molajoli Lorenzo.

Bissata la frase *Questa è Mimì*, detta ottimamente bene dal bravo Morales; il quartetto e duetto finale nel terzo atto e l'aria della *zimarra* nel quarto atto.

E' nostro dovere di ricordare che la messa in scena è molto appropriata, e nel metterla a posto ne va lode speciale al provetto macchinista Ferdinando Nigris, ed al suo collega D'Agostinis Vittorio, i quali, superate tutte le difficoltà del palcoscenico, sanno ottenere dei bellissimi effetti scenici.

—

Questa sera riposo.

Domani e domenica rappresentazione.

Teatro Nazionale.

Domani andrà in scena l'annunciato grandioso spettacolo in 4 atti e 12 quadri: *L'amor delle tre melarance.* Seguirà un nuovo ballo.

Il Convegno di Padova per combattere la pellagra.

Domani, a Padova, s'inaugura il Congresso dei rappresentanti di quelle provincie dove si istituirono commissioni per la cura preventiva della pellagra.

Notiamo che a rappresentare la Provincia di Udine si recheranno a Padova: il cav. avv. L. Perissutti presidente della Commissione per la nostra Provincia; il nobile Mantica comm. Nicolò, il nob. avv. Cesare Morossi consiglieri provinciali e il dott. Guido Berghinz membri, e l'ing. Gio. Batta Cantarutti segretario relatore della stessa Commissione.

La prima idea del convegno fu della nostra Commissione provinciale.

Interessi commerciali.

La tariffa ferroviaria N. 1003 per il trasporto piccola velocità dei vini guasti destinati alla distillazione — tariffa ch'è a tutto favore delle distillerie, — non aveva effetto che sino a Conegliano.

La nostra Camera di Commercio, su istanza delle Ditte Eurico Monino e fratelli di Martignacco e Canciani e Da Ponte di Plaino, le quali hanno attivato due importanti distillerie, si rivolse alla Direzione delle ferrovie per ottenere che i medesimi vantaggi fossero estesi fino alla Stazione di Udine.

Le ferrovie accondiscesero subito.

Notiamo che la Ditta Canciani e Da Ponte aveva già in viaggio un vagone di vino guasto, da Trani; e che anche per questo ottenne le facilitazioni ferroviarie portate dalla citata tariffa, pure nel tratto Conegliano Udine.

Programma

dei pezzi di musica che la Banda cittadina eseguirà questa sera, venerdì 7 aprile, alle ore 7 1|2 pom. sotto la Loggia Municipale:

1. Marcia «Venezia»	Dal Cioppo
2. Mazurka «Costanzina»	Beretta
3. II Rapsodia «Ungherese»	Liszt
4. Valzer «Il segreto della mezzanotte»	Montico
5. Introduzione - Il Sole «Iris»	Mascagni
6. Polka «Porte-Bonheur»	Erba

Infortunio sul lavoro.

Leonardo Della Rossa fu Pietro di anni 26, dei casali del Cormor, manovale ferroviario, lavorando ieri verso le ore dodici, cadde a terra. Un pezzo di ferro ch'egli trasportava, gli scivolò dalle spalle e lacerogli il braccio sinistro, producendogli ferite guaribili in giorni venti.

Altre disgrazie.

Maria Pizzoni di Giuseppe, di anni 55, da Udine, fu jeri medicata all'Ospitale per frattura accidentale del terzo inferiore della tibia nella gamba destra e per contusione al piede sinistro, guaribile in giorni venticinque.

— Stamane fu medicato, pure all'Ospitale, il tredicenne Augusto Monai di Giacomo, da Udine, per accidentali ferite al pollice ed all'indice della mano sinistra, guaribili in quindici giorni.

Corso delle monete.

Fiorini	225 25	Marchi	132.75
Napoleoni	21.50	Sterline	27.10

Una strana diceria,

destituita d'ogni fondamento, si va ripetendo in città. Si dice, che lunedì, seconda festa di Pasqua, volendo alcuni amici di certo Giuseppe Signoretti facchino (*portadòr di vin*) morto all'ospedale, celebrargli modesti funebri — avevano all'uopo, raggranellate poche lire, mediante colletta; ne diedero avviso alla amministrazione dell'ospitale.

I funebri dovevano aver luogo alle otto; il cadavere del *Bepi*, invece, era già stato, nelle prime ore della mattina, trasportato al Cimitero. E si soggiunge — nel che sta la parte più curiosa della diceria — si soggiunge, adunque, che fu supplito alla mancanza del cadavere celebrando le esequie alla salma di un altro morto!

Come diciamo sopra, la storiella non ha verun fondamento: e la riferimmo appunto per aver occasione di dire che non è vera, in nessuna parte. Sembra aver avuto origine dal fatto che, sebbene taluni amici del Bepi avessero mostrato desiderio di vederne il cadavere, non fu loro lasciato vedere perchè si era praticato su di esso l'autopsia a scopo di studi medici.

Ringraziamento.

La famiglia ed i fratelli Nodari, profondamente commossi per i solennissimi funerali che Verona tributò all'indimenticabile Estinto, il carissimo *Sante Eugenio Nodari* maggiore comandante il Deposito allievi guardie di Finanza; riconoscenti per le onoranze che nella di lui città natale gli resero il Corpo Guardie di Finanza, il Presidio, la R. Intendenza di Finanza e gli amici; tutti, con viva effusione ringraziano. In quelle testimonianze di altissima stima e di affetto, sta l'unico conforto possibile, nella immensità del dolore in cui sono immersi.

Speciali ringraziamenti devono poi rivolgere al signor Antonio Franzolini, il quale concedeva che la venerata salma fosse accolta nel tumolo di famiglia.

Udine, 6 aprile 1899.

—

Dimenticammo jeri di notare, fra le splendide corone che ornavano il carro funebre trasportante la salma del cav. Nodari, quella dei «Fratelli e sorelle al loro caro Estinto».

Contravvenzione.

Fior Giacomo fu Antonio, d'anni 42, da Verzegnis, domiciliato nella nostra città, fu posto jeri in contravvenzione per ubbriachezza ripugnante e molesta.

Alberghi.

Uno che corrisponde veramente alle più moderne esigenze, è l'«**Hôtel Vittoria**» a **Venezia** rinnovato completamente, con intendimenti moderni.

La sua posizione non può essere migliore, poichè esso dista pochi minuti dalla Piazza S. Marco, dai teatri, e dagli uffici postale e telegrafico. Si contano ben 200 camere ammobigliate con lusso ed illuminate a luce elettrica. E' fornito di quattro grandi saloni adibiti per la lettura, per conversazione, per riunione e per bigliardo.

Vi sarà un servizio inappuntabile di *restaurant*, in apposite ed eleganti sale, alle quali sono annessi i giardini d'estate e d'inverno, ciò che costituisce per Venezia una vera novità.

I prezzi, poi, sono modicissimi, le camere da L. 2 50 in più, anche per l'epoca dell'Esposizione; il *dejeuner* è fissato per coperto a L. 3 e la *table d'hôte* a L. 4 compreso il vino.

Non staremo a descrivere minutamente tutti gli eleganti locali, ma possiamo assicurare che il forestiero trova tutto il desiderabile a prezzi veramente convenienti ed ha il vantaggio di spendere poco e trovare tutto ciò che vi è nei principali alberghi delle capitali.

Ai proprietari le nostre congratulazioni.

Il cambio.

Il prezzo del cambio pei certificati di pagamento di dazi doganali è fissato per il 7 giorno aprile a L. 107.82.

POLVERE DA CACCIA

armi, cartucce ed articoli per cacciatori, si vende a prezzo di fabbrica presso il sottoscritto, il quale si assume pure **riparazioni d'armi, Specialità «Carburo» «Caglio e Colorante»** per Burro e Formaggio, qualità extrafina.

ELLERO ALESSANDRO, Cambiovalute, R. Privativa speciale, piazza V. E. — Udine.

CORRIERE GIUDIZIARIO.

CORTE D'ASSISE DI UDINE.

Udienza del 6 aprile

che si apre alle ore 14.15 perchè nella mattina tanto la Corte che il Rappresentante la legge ed avvocati a difesa eransi recati a Buja per esaminare sul luogo la topografia dei fabbricati incendiati, come da atto d'accusa.

Presidente della Corte è il commend. Vanzetti. Rappresentante il Pubblico ministero il cav. Specher; siedono al banco della difesa gli avvocati Caratti e Bertaccioli.

Imputato è Piemonte Angelo fu Pietro detto U te d'anni 73, contadino-possidente di Buja, già condannato a L. 90 di multa per minaccie accusato di appiccato incendio il 30 giugno 1898 ad un suo fabbricato in Orcenins Grande, che si comunicò ad attigui di altrui proprietà, allo scopo di percepire il premio di assicurazione (come dice l'atto d'accusa), e mettendo a serio pericolo con detto incendio la vita di Irma Piemonte, salvata per il coraggioso intervento del contadino Bidoli. I testi sono in N. 22.

—

Costituitasi la Giuria, viene data lettura dell'atto di accusa sopra riassunto, e quindi il Presidente spiega all'accusato (che fa avvicinare perchè sordo) il reato imputatogli.

Dopo il giuramento dei testimonii, fra i quali noto il Brigadiere dei Carabinieri di Buja, e del perito Corradini Arnaldo da S. Daniele Geometra, il Presidente fa distribuire a tutte le parti interessate in causa un tipo della località ove avvenne l'incendio, compilato dal nominato geometra, quindi interroga l'accusato, il quale nega esser autore dell'incendio, tentando dimostrare il proprio alibi. Durante questo interrogatorio sorge dibattito fra il Rappresentante la legge e l'avv. Caratti circa le ore di andata e ritorno dalla campagna del giudicabile.

Il brigadiere dei Carabinieri di Buja, quale primo teste escusso, depone che nel suo primo verbale aveva dichiarato ritenere accidentale l'incendio in parola, ma che in seguito a sospetti circolanti, pei quali si affermava che l'imputato fosse l'incendiario, egli attivò indagini più diligenti.

L'opinione pubblica è sfavorevole all'accusato, e tutti a Buia sono convinti ch'egli è autore dell'incendio, sebbene ritengasi ch'egli verrà assolto per mancanza di prove dirette. Il teste, nel suo ultimo rapporto al Pretore di Gemona, dà pessime informazioni sull'accusato.

Dal banco della difesa e dell'accusa si movono al teste varie domande.

L'altro teste d'accusa, Piemonte Giuseppe, ch'è fra i danneggiati e querelanti, depone essere convinto che il fuoco fu appiccato da qualcuno.

La teste Piemonte madre dell'Irma, viene posta in libertà senza essere udita, in seguito all'osservazione dell'avv. Bertaccioli che essa è nipote affine dell'imputato.

Gli altri tredici testi oggi uditi depongono tutti in contraddittorio dell'imputato, il quale nega di esser stato da essi veduto fra le 11 e le 15 circa sul luogo dell'incendio. Notevole che il signor Barnaba Umberto Agente d'assicurazione, a domanda dell'avv. Caratti depone constargli per prova avutone che l'imputato, sia perchè dedito alle bevande alcooliche, sia per l'età sua avanzata, lo si riscontra avviato alla smemoratezza ed al cretinismo.

Il *Presidente* elogia il teste *Bidoli*, salvatore della Irma Piemonte e per l'atto coraggioso e per aver modestamente taciuto il fatto per sei mesi. Tutti plaudono alle sue parole.

Dopo, l'udienza è levata alle ore 18.30, e si riprenderà domani alle 10.

All'udienza assisteva scarso pubblico.

CORTE D'APPELLO DI VENEZIA.

Sentenza confermata. — Picotti Maria, d'anni 24, Rabassi Italia, d'anni 30 e Fachin Maria d'anni 50, tutte di Socchieve, condannate dal Tribunale di Tolmezzo a 25 giorni di reclusione ciascuna, hanno confermata in contumacia la condanna.

Memoriale dei privati.

Servitù militare.

Il Municipio ha pubblicato il seguente avviso:

Eseguita nel giorno 30 marzo 1899 la delimitazione delle zone di servitù militare attorno alla polveriera di Piazza d'Armi fuori porta Pracchiuso in questo Comune, giusta le disposizioni della Direzione del Genio militare rese pubbliche con l'avviso 20 marzo stesso della Direzione stessa Sezione di Udine, si rende noto che l'esemplare del relativo verbale rilasciato a questo Municipio, resta in deposito presso il medesimo per il periodo di mesi tre, onde ogni interessato possa esaminarlo e porgere i reclami che credesse, a sensi dell'art. 25 della Legge 19 ottobre 1859 N. 3748.

Dichiarazione.

Il sottoscritto dichiara che, essendo cessato il motivo per il quale la signora Valentina Clemente-Mestroni rilasciavagli mandato generale in atti del Notaio dottor Giacomo Someda di Udine sotto la data 17 settembre 1896 numero 23297 27502 17140 registrato in Udine il 22 stesso mese N. 416 con la tassa di lire 3 60, ha rinunciato fino da oggi al mandato medesimo rimettendolo nelle mani della mandante.

Rizzardo Mestroni.

Pietroburgo, — 6. Un magazzino appartenente alla polveriera di Ochta (piccolo villaggio presso Pietroburgo) fu distrutto ieri in seguito ad una esplosione. Un operaio vi rimase ucciso, una donna che passava fu ferita; la causa dell'esplosione è ignota.

Banca Cooperativa Udinese

SOCIETÀ ANONIMA.

Situazione al 31 marzo 1899.

XVo Esercizio.

Capitale versato { Azioni N. 8581 / Soci « 1671			L. 214,525.—
Riserva	L. 90,625.78		
» per infortuni	» 1,522.47		
» oscillaz. valori	» 1,603,08	»	93,746.33
			L. 308,271.33

ATTIVO

Cassa	L.	5,529.46
Portafoglio	»	1,794,719.50
Antecipazioni sopra pegno di titoli e merci	»	8,839.—
Conti Correnti diversi	»	30,963.93
Valori pubblici e industriali di proprietà della Banca	»	163,892.38
Debitori e Creditori Diversi	»	28,290.88
Banche e Ditte Corrispondenti	»	12,985.83
Cauzione ipotecaria	»	30,000.—
Stabili e Mobili di proprietà della Banca	»	17,881.28
Effetti per l'incasso	»	3,957.05
Depositi a cauzione operazioni diverse . . . . L. 88,062.34 / Dep. a cau. imp. » 20,000.— / » liberi e vol. » 10,000.—	»	118,062.34
Imposte e tasse L. 1,965.18 / Interessi passivi » 15,592.62 / Spese di ord. am. » 4.758.84	»	22,316.64
	L.	2,241,738.29

PASSIVO

Capitale Sociale . . . L. 214,525.— / Fondo di riserva . . . » 90,620.78 / » per ev. infortuni » 1,522.47 / » Oscillazioni valori » 1,603.08	L.	308,271.33
Depositi in conto corrente ed a risparmio e Buoni fruttiferi a scadenza fissa	»	1,743,996.90
Banche e Ditte Corrispondenti	»	21,335,40
Debitori e creditori diversi	»	120.95
Dividendi	»	10,272.28
Depositanti a cauzione operazioni diverse . L. 88,062.34 / Dep. a cau. imp. » 20,000.— / » lib. e vol. » 10,000.—	»	118,062.34
Utili netti 1898	»	—
Utili corrente esercizio e risconto 1899	»	39,679.09
	L.	2,241,738.29

Udine, 31 marzo 1899.

Il Presidente
G. B. Spezzotti

I Sindaci
G. Gennari

Il Direttore
G. Bolzoni

Operazioni della Banca:

Emette azioni a L. 35.50 cadauna.
Sconto effetti di commercio . . . 4 1/2 0/0.
Prestiti su cambiali a 2 firme, mesi 3 . 5 0/0.
» » 4 . 5 1/4 0/0.
» » 6 . 5 1/2 0/0.

Accorda sovvenzioni sopra valori pubblici ed industriali.

Apre conti correnti verso garanzia reale — Fa il servizio di cassa per conto terzi.

Riceve somme
in conto corrente con chèques al 3 1/2 0/0
in deposito a risparmio al Portatore 3 1/2 0/0
in deposito a piccolo risparmio al 4 0/0
} netto di ricchezza mobile

in Conto vincolato a scadenza fissa ed in Buoni di Cassa, fruttiferi interessi da convenirsi.

Alle Società di Mutuo Soccorso e Cooperative accorda tasse di favore.

Gazzettino commerciale

Mercato della seta.

Milano, 6 — Il mercato serico odierno, non dissimile dai precedenti, ha dimostrato che le domande del consumo si mantengono numerose e che per supplire ad esso la merce vendibile è assai scarsa.

Le greggie tutte sono richieste e volonterosamente trattate, con offerte ottime da parte del compratore, offerte che molte volte vengono declinate per la buona opinione che si ha del futuro.

Vista la grande deficienza degli organzini in generale, quei pochi lotti ancora su piazza, vengono trattati da un altro acquirente con miglioramento nelle offerte, e ciò basato sulla convinzione che in fatto di lavorato, tanto fino che tondo, poco ne vedremo fino alla campagna nuova.

Notizie telegrafiche.

Il telegrafo senza fili fra Parigi e Dover.

Londra, 6. Il *Daily Telegraph* comunica che il Governo francese è tanto soddisfatto dei risultati degli esperimenti fatti fra Boulogne e Dover con la telegrafia senza fili, che farà ripetere gli esperimenti fra Dover e Parigi. La distanza fra le due stazioni di esperimento è di circa 370 chilometri.

La stazione a Parigi verrà installata nella torre Eiffel, dunque a circa 300 metri d'altezza. Quella a Dover rimane dove si trova.

ULTIMA ORA

Un imminente conflitto armato fra Svezia e Norvegia.

Londra, 6. Ha prodotto qui grave impressione un telegramma al *Daily Mail* da Gothenburg (Svezia). Secondo il corrispondente del giornale londinese, saremmo vicini al preveduto e temuto scoppio d'ostilità fra la Svezia e la Norvegia. Il Governo norvegese ha dato recentemente ordine che nessun ufficiale svedese possa assistere alle manovre delle truppe norvegesi.

Questo ordine, aggiunto alla faccenda del denaro, or non è molto preso a prestito per scopi ferroviari e impiegato invece per costruire forti e comprare materiale da guerra, non lascia più dubbio sull'imminenza del conflitto.

I norvegesi approfitterebbero del periodo di reggenza del principe ereditario, che essi odiano e che qualche settimana fa hanno preso a palle di neve in Cristiania. In caso si aprissero le ostilità, il corrispondente del *Daily Mail* crede che la flotta norvegese piomberebbe su Gothenburg, che non è difesa, al presente, nè da forti nè da navi. Chi conosce invece un po' a fondo le cose norvegesi sa che questi si limiterebbero, in una guerra, alla difensiva.

Frattanto il Belgio ha ricevuto da parte della Norvegia, una notevolissima ordinazione di fucili, del miglior modello. Qui a Londra i giornali liberali vanno preparando l'opinione pubblica in favore della Norvegia: il *Daily Chronicle*, il *Daily News* pubblicano frequentemente articoli sulla questione, simpatizzando coi norvegesi.

Luigi Monticco, gerente responsabile.

BISUTTI PIETRO-UDINE

VIA POSCOLLE 10

DEPOSITO

LASTRE - TERRAGLIE - VETRERIE

PORCELLANE-SPECCHI-LAMPADE

Per Travaso VINI

BOTTIGLIE nere d'ogni qualità
BOTTIGLIONI da 2 a 20 litri
DAMIGIANE in vimini da 5 a 50 litr
BARILI di vetro con Rubinetto
SPINE per Botti con Chiave e senza
TURACCIOLI di Spagna
MACCHINE per imbott. (Brevettate)
COLMATORI per Botti
FIASCHI impagliati da CHIANTI

Occasione 50 Bellissime SPECCHIERE con cornice Dorata a ornato di cm **83 X 68** Luce di Boemia I.a Qualità per sole Lire **18.**— l'una. Si spedisce in qualunque stazione imbal. con aumento di Lire 1.

PREMIATO LABORATORIO di

Domenico Rubic

BANDAIO - OTTONAIO - MECCANICO

Via Venezia 16 **UDINE** Via Venezia 16.

Impianti di stanze per bagni con stufe a colonna per il riscaldamento dell'acqua, con rubinetteria nikellata — Delfino — e servizio acqua calda - fredda e doccie.

DEPOSITO

Articoli porcellana, lavabi decorati Vater-closet ultimi sistemi.
Fabbrica e deposito pompe irroratrici per il solfato di rame. — Pompe d'incendio e travaso d'ogni sorte per pozzi profondi o cisterne.

POMPE FILADELFIA

Motrice usata, della forza di cinque cavalli.
Deposito tubi gomma d'ogni sorte con spirale ecc.
Fabbrica e riparazioni di parafulmini.
Macchine per cessi inodori — Cucine economiche.
Incubatrici per far nascere i bachi da seta.
Articoli diversi per cucina in latta, ottone, rame e nikel.
Assortimento fanali da carrozze.
Si assume qualunque lavoro di bandaio, riparazioni in sorte — condutture d'acqua ecc.

Prezzi modicissimi.

SCARPE... SCARPE... SCARPE...

Il sottoscritto annunzia che nel suo negozio di calzoleria in Via Cavour si eseguiscono scarpe su misura ai seguenti prezzi fissi:

Scarpe da uomo da L. 9.50 a L. 12.50. Per quelle in vernice una lira di più.

Stivalini da signora con elastico o senza da L. 8 a L. 9.

Pagamenti a pronta cassa.

Lavorazione solida ed elegante, con pelli di Germania garantite sia colorate come nere finissime, e con suole nostrane fortissime.

N. B. La vita del commercio è il giro del denaro, e l'economia del consumatore è la sicurezza dell'industriale.

DEMETRIO CANAL
Udine — Via Cavour

Stabilimento Bacologico

Dott. **V. Costantini**

IN VITTORIO VENETO

sola confezione dei primi incroci cellulari

I.o Incr. del Giallo col bianco Giapp.
I.o Incr. del Giallo col bianco Corea
I.o Incr. del Giallo col Bianco Chinese
I.o Incr. del Giallo Indigeno col Giallo-oro Chinese (Poligiallo Sferico).

Il **dott. conte Ferruccio de Brandis** gentilmente si presta a ricevere in Udine le commissioni.

Vedere in IV.a pagina.

Movimento Piroscafi Postali della N. G. I.

GIOVANNI BATT. BULLIAN.

Vittorio Emanuele N. 2.

Sarte dalla via Sottomonte in Piazza sportato il proprio **laboratorio da** sua spettabile clientela di avere tra- Il sottoscritto si pregia avvertire la

Trasferimento di laboratorio.

Tende trasparenti

DI LEGNO.

Il sottoscritto si pregia avvertire la sua Clientela di Città e Provincia, che tiene in deposito, le tende trasparenti di legno utili ed economiche, e di lunga durata.

Si confezionano su relativa montatura tanto colorate che al naturale.

a prezzi sono mitissimi

Marcuzzi Tappezziere Via Poscolle 18.

È arrivato TOM!

Proveniente dalla **PANTELLARIA** allevato a **Genova**, ove lasciò abbondante discendenza asinina e mulattiera,

è arrivato Tom

un colossale **Asino**, dell'età di anni **cinque**, di mantello moro fino, distinto trottatore, tranquillissimo, riproduttore adatto per la sua specie e per altre, e cioè per la produzione di **muli** e di asini.

È stato quì visitato dai primari Veterinari, da dilettanti ed intelligenti in materia, i quali unanimemente si pronunciarono proclamando **Tom** un perfetto riproduttore.

Chi ne ha interesse, è avvisato che il famoso animale trovasi in una elegante stalla a **Udine**. Via Viola N.o 25. presso il signor **Fogolini - Bertacchi.**

Tipografia Cartoleria e Libreria Editrice

Fratelli Tosolini

UDINE

Prem. Fabb. Registri Commerciali

Deposito Tappezzeria in carta

CARTA FORATA per l'allevamento bachi

Carte da scrivere, da stampa e d'imballaggio

Stampati per Offici Pubblici e Privati

MANUALI HOEPLI

NOVITÀ IN RICORDI

La Comunione

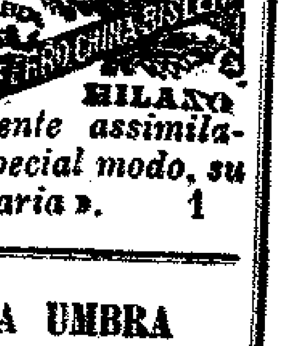
Prezzi mitissimi

FERRO - CHINA BISLERI

CURA PRIMAVERILE DEL SANGUE

L'uso di questo liquore è ormai diventato una necessità pei nervosi, gli anemici, i deboli di stomaco.

L'Egregio Dott. FRANCESCO PEPE di Napoli, lo considera «il preparato «marziale più facilmente assimila«bile, utilissimo, in special modo, su «convalescenti di malaria». 1



ACQUA DI NOCERA UMBRA

(Sorgente Angelica)

Raccomandata da centinaia di attestati medici come la migliori fra le acque da tavola.

F. BISLERI & C. MILANO

Iperbiotina Malesci

(Vedi avviso in 4.a pagina)

LE INSERZIONI dall'estero, si ricevono esclusivamente per il nostro Giornale presso l'ufficio principale di Pubblicità A. MANZONI e C. MILANO Via San Paolo, 11 — Roma Via di Pietra, 91 — GENOVA Piazza Fontane Marose — PARIGI 14 Rue Perdonnet. LE INSERZIONI

IGIENE E ANTISEPSI DELLA BOCCA

Non impiegate che :

LA PASTA, LA POLVERE, L'ACQUA DI

BOTOT

SOLA APPROVATA dall' ACCADEMIA di MEDICINA di PARIGI

Esigere la Firma : *M. J. Botot*

e l'INDIRIZZO : 17, Rue de la Paix, PARIS

DEPOSITO ALL'INGROSSO PER L'Italia : A. MANZONI e C.ia, Milano, Roma, Genova.

In vendita presso tutti i profumieri.

Il Migliore rimedio d'azione pronta e sicura contro le

TOSSI CATARRI BRONCHITI INFLUENZA

MALATTIE di PETTO IN GENERE

secondo l'unanime giudizio dei Medici è costituito dalle premiate PILLOLE di

CREOSOTINA DOMPÉ E ADAMI

perchè di gran lunga superiori a tutti gl'indigesti e disgustosi preparati di catrame

FLACONE DI 60 PILLOLE L. 2

PRESSO TUTTE LE FARMACIE E DAI PREPARATORI DOMPÉ E ADAMI MILANO

GRATIS OPUSCOLO GUIDA DELLA SALUTE

Per le inserzioni in terza e quarta pagina conviene pagare antecipato.

Lo Squisito Profumo

dell'**ACQUA di CHININA MANZONI**

è prodotto dalla combinazione di parecchie essenze SCELTE FRA LE PIU' FINE E DELICATE

L'Acqua di Chinina Manzoni, *si raccomanda come un'ottima lozione per la testa, perchè serve a* **rinvigorire** *la* **capigliatura:** *è sopratutto indicata contro la* **forfora** *che si genera nella cute del capo sotto i capelli.*

Prezzo per ogni flacone di 100 grammi circa
(ai due diversi profumi)
L. 1.50 — CONFEZIONE ELEGANTISSIMA — **L. 1.50**

Per spedizione postale unire Cent. 60 da 1 a 7 flaconi - L. 1.– da 8 a 12 flaconi

Bottiglia da litro L. 7 — Franco per posta L. 8.

Deposito generale presso **A. MANZONI e C.,** Milano, Roma, Genova.

IN UDINE presso: *Vittorio Tonini, Comelli Francesco, Pio Miani*

TOSSI - TOSSI - TOSSI

Raucedini Raffreddori - Pertossi - costipazioni - Abbassamento di voce, ecc,

PASTIGLIE ALLA CODEINA DEL DOTT. BECHER

Da non confondersi con le numerose contraffazioni molte volte dannose alla salute.

Ogni pastiglia contiene un terzo di centigrammo di Codeina: i medici quindi possono adattare la dose all'età e carattere fisico del malato. Normalmente si prendono nella quantità di 10 o 12 al giorno.

Scatola grande L. **1.50** cad. — Scatola piccola L. **1** cad.

Milioni di scatole vendute in 32 anni di consumo in tutta le parti del mondo.

DIFFIDA

La **Ditta A. Manzoni e C., unico concessionaria** delle dette Pastiglie si riserva di agire in giudizio contro i contraffatori, e, a garanzia del pubblico, applica la sua firma sulla fascietta e sull'istruzione, avvertendo gli acquirenti di respingere le scatole che ne sono prive.

Dal I.o Novembre 1893 le scatole portano esternamente anche la nostra marca depositata.

A. Manzoni e C.

Deposito generale per l'Italia **A. MANZONI e C.,** chimici-farmacisti in Milano, Via S. Paolo 11; Roma, Via di Pietra, 91, ed in tutte le primarie farmacie d'Italia, Oriente e America.

Si spediscono ovunque contro assegno o verso rimessa di vaglia postale coll'aggiunta di Cent. 25 per l'affrancazione.

In UDINE : COMELLI, COMMESSATTI, FABRIS, GIROLAMI, P. MIANI, DE VINCENTIS Farmacisti, MINISINI negoziante.

PAPIERWLINSI

Rimedio sovrano per la pronta guarigiono delle *affezioni di petto, catarri, mal di gola, bronchiti, infreddature, raffreddori* e dei *reumatismi, dolori, lombaggini,* ecc. 20 anni del più gran successo attestano l'efficacia di questo possente derivativo, raccommandato dai primari dottori di Parigi.

Deposito in tutte le Farmacie.

PARIGI, 31, Rue de Seine

LA GRANDE SCOPERTA DEL SECOLO

IPERBIOTINA MALESCI

La sola ottenuta col metodo Brown Sequard di Parigi. — *Rinvigorisce, e prolunga la vita, dà forza e salute.* — Sucesso mondiale. — Consulti e opuscoli *gratis.* — Diffidare delle sleali contraffazioni e imitazioni.

Stabilimento Chimico D.r Malesci, Firenze.

Successo Mondiale — Si vende nelle primarie farmacie — Successo Mondiale

NAVIGAZIONE GENERALE ITALIANA

Società riunite FLORIO e RUBATTINO

COMPARTIMENTO DI GENOVA

Casa speciale della Società, al confine Austro-Italiano per l'imbarco dei passeggeri

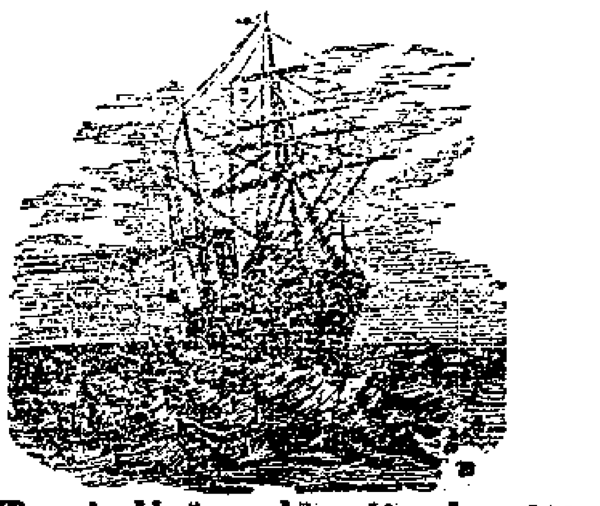
UDINE — *Via Aquileia N. 94.* — **UDINE**

Servizio Cumulativo Ferroviario passeggieri e bagagli.

SOCIETÀ ANONIMA

CAPITALE:

Sociale . . . . L. 60,000,000
Emesso e versato . . . . » 33,000,000



Servizio Cumulativo Ferroviario passeggeri e bagagli.

SOCIETA' FLORIO fondata anno 1847.
» RUBATTINO » » 1838.

Direzione Generale - Roma

Compartimenti: GENOVA PALERMO
Sedi : NAPOLI VENEZIA

Servizi Postali - Partenze il 1 ed il 15 d'ogni mese - Viaggi celeri in 18 giorni, Vasti locali illuminati a luce elettrica - Flotta 110 piroscafi.

Partenze Postali 1 e 15 di ciascun mese
da Genova per Montevideo, Buenos - Aires e Rosario di Santa Fè
toccando BARCELLONA

15 APRILE 1899 (Vapore celere Postale)
REGINA MARGHERITA
Tonnellate 5000

20 APRILE 1899 (Vapore celere Postale)
WASHINGTON
PREZZI DI PASSAGGIO
Classe distinta Fr. 400 oro - terza classe L. it. 110 carta

1 MAGGIO 1899 (Vapore celere Postale)
ORIONE
per Montevideo e Buenos-Aires
1 a classe Fr. 750 oro - 2 a classe Fr. 550 oro
3 a classe **prezzi ridotti**

12 MAGGIO 1899 (Vapore celere Postale)
ARCHIMEDE
PREZZI DI PASSAGGIO
Classe distinta Fr. 300 oro - terza classe L. it. 146 carta

Medico e medicine a bordo gratis - Pane e carne fresca per tutto il viaggio - Trattamento inappuntabile - Comode installazioni.

Per Rio-Janeiro e Santos (Brasile)

Partenze postali ogni mese oltre le straordinarie commerciali

Passagio gratis sul mare a Famiglie regolarmente costituite di contadini per le Stato di SAN - PAULO Brasile

AVVERTENZE

La flotta della Società si compone di ottimi e grandiosi vapori di prima classe, costruiti conforme le ultime esigenze moderne con macchine a tripla espansione, compiendo la loro traversata con rapida velocità. Splendide sale, ed eleganti cabine pei viaggiatori di I.a e II.a classe, mentre quelli di III. sono alloggiati in vasti locali arieggiati, con ciascuno il proprio materazzo e cuccietta.

I sudditi Austro-Ungarici viaggianti sulla ferrovia in **III.a classe da Udine a Genova** rivolgendosi al nostro **Ufficio Speciale di confine a Udine** per ottenere l'imbarco godranno tanto pel biglietto personale quanto pei loro bagagli il *prezzo ridotto.*

Si rilasciano buoni di chiamata (rimpatrio) dall'America a Genova a prezzi convenienti. Come pure coloro che ricevettero il buono di imbarco dai parenti residenti nell'America dovranno per mettersi in viaggio avvisarne il nostro Ufficio di Udine che compirà le pratiche necessarie.

Accettansi merci e passeggeri da **Venezia** per **Alessandria** d'Egitto, e da tutti i porti toccati dalla Società, per il Levante, Mar Rosso, Indie, China, Estremo Oriente e due Americhe. — Dall'Estero ed in Provincia di Udine per imbarco passeggeri o schiarimenti dirigersi in **UDINE** alla Casa speciale della Società, rappresentata dal signor **Paretti Antonio** controllore autorizzato per oltre confine e Provincie del Veneto — **Via aquileia N. 94** — o nei distretti ai nostri Sub-Agenti i quali sono muniti dell'insegna sociale.

Domanda di stampati e informazioni si rimettono a giro di Posta.

IMPORTANTE

I passeggieri che si recano in Udine al nostro Ufficio sono avvisati di respingere l'offerta di chi può avvicinarli col pretesto di guidarli a noi, poichè possono essere sviati benissimo, mentre noi trattiamo direttamente.

Si ricercano abili e buoni sub-Agenti nei principali luoghi ove già non esistono nelle provincie di UDINE, TREVISO, BELLUNO PADOVA, VENEZIA, ROVIGO.

Retribuzione a provvigione; inutile fare domanda, chi non si sente in grado di avere i voluti requisiti.

I passeggieri uniti in **comitiva** di III.a classe godranno pel solo passaggio personale in ferrovia **Udine Genova** — il ribasso del 50 0|0 — concesso dal R. Governo, fino a nuove disposizioni.

Udine 1899 — Tip. Domenico Del Bianco